

Il presidente Uisp Lombardia Stefano Pucci: storie e idee per ricominciare

Pubblicato: Mercoledì 10 Febbraio 2021



Stefano Pucci, presidente Uisp Lombardia, ha ricostruito quest'ultimo anno segnato dalla pandemia, nell'intervista tenuta su Facebook dal giornalista **Fabio Pizzul**. Il racconto parte dalle prime settimane di marzo, con lo spaesamento e l'incertezza, fino ad arrivare alla seconda fase della pandemia, che ha superato le più pessimistiche previsioni. **Come ha reagito lo sport sociale e per tutti?** Cosa ha inventato Uisp per stare accanto a soci e tesserati in questa fase di emergenza? **Nelle parole di Pucci la preoccupazione** per l'attuale crisi delle società sportive di base **e la speranza** per una futura ripartenza.

«A ripensarci mi **vengono i brividi** – ha raccontato Pucci – è successo tutto in maniera inaspettata: eravamo lanciati verso l'inizio di una seconda parte dell'anno sportivo in crescita, **tutto funzionava perfettamente**, ed è stato come andare a **picchiare contro un muro a 150 all'ora**. Abbiamo vissuto un trauma particolarmente intenso, che ha toccato diversi risvolti della vita, sportiva e sociale, delle nostre organizzazioni, di tutto il mondo sportivo dilettantistico di base. Abbiamo anche faticato a renderci conto all'inizio e devo dire che è **stata abbastanza dura**».

Il primo pensiero è stato quello di **mantenere il rapporto e la relazione con i soci**, per non disperdere il patrimonio relazionale costruito in anni di attività e proposte per tutti: «Questo è stato **l'aspetto che abbiamo tenuto di più in considerazione** – ha detto Pucci – quello delle relazioni con gli associati, soprattutto quelli che vivevano in condizioni di fragilità o di isolamento sociale: per questo all'inizio, durante il primo lockdown, **tanti operatori sportivi si sono prodigati con il supporto alle persone sole**, portando la spesa, acquistando i medicinali o semplicemente telefonando, per cercare di cambiare l'umore delle persone che improvvisamente si sono trovate chiuse in casa. Poi abbiamo iniziato a lavorare con dei video tutorial, nell'ambito di una campagna nazionale lanciata da Uisp, “La palestra è la nostra casa”».

Cosa serve per la ripartenze dello sport di base? «Le **esigenze sono sostanzialmente due** – risponde Pucci – La prima è quella di vederci riconosciuto qualche sostegno in più. Finora abbiamo potuto fruire di **sostegni davvero irrisori** e che non hanno inciso molto. La seconda esigenza è quella di ripartire con le attività: almeno a livello individuale e in sicurezza. Il mondo sportivo sarà capace di reagire, come ha sempre fatto, ma abbiamo bisogno di un minimo di attività per avere una prospettiva su cui investire».

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

di Redazione Uisp Nazionale